



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL COORDINATORE DELLA SOTTOCOMMISSIONE VIA

Alla Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Oggetto: [ID_VIP 5969] Istruttoria VIA – Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la rifunionalizzazione dell'"Ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene" Intervento n. 3 "Realizzazione / adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano"

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, anche con riferimento alle richieste del MiC, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito indicate:

1. Aspetti generali

Premesso che il CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) PER IL RECUPERO E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO, VENTOTENE, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica, ora MITE), il MIBACT (ora MiC), l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva Naturale Statale e Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", nonché INVITALIA in qualità di Soggetto Attuatore, ha a oggetto un intervento integrato di restauro, valorizzazione e rifunionalizzazione dell'"Ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene", per il riutilizzo dell'intero complesso per finalità prevalentemente culturali e di alta formazione e comprende 14 interventi, dei quali, in attuazione dell'art. 8 comma 1 del CIS e dell'apposito Accordo Operativo tra il MIBACT Segretariato Generale Amministrazione Responsabile del "Piano Stralcio Cultura e Turismo" Fsc 2014-2020 Autorità Di Gestione, e Invitalia in data 4 giugno 2020, INVITALIA è il Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato sub "A" Piano Operativo: 1. "Messa in sicurezza degli edifici" 2. "Redazione dello Studio di Fattibilità" 3. "Realizzazione/adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano":

- a) Si richiede di integrare, nella documentazione inoltrata dal Proponente, una sezione con una descrizione (e relativa documentazione a supporto) dei principali obiettivi dell'intervento, sia di per sé analizzato, sia nel contesto del più ampio quadro di

interventi ricompresi nel CIS, anche in considerazione della portualità che si intende attuare;

- b) per la migliore comprensione dell'intero progetto, si ritiene indispensabile che il Proponente predisponga e consegni la redazione dello "Studio di Fattibilità";
- c) si chiede di esplicitare e di inserire nel progetto una sezione che prenda in considerazione e renda palese la volontà e l'impegno da parte del Proponente di evitare effetti cumulativi, potenzialmente derivanti da altri interventi previsti nel CIS, che potranno però essere definiti compiutamente solo a seguito dell'espletamento del bando di idee progettuali che sarà lanciato a medio termine. I progetti prescelti, infatti, non dovranno comportare possibili effetti cumulativi rispetto a quelli generati dagli interventi previsti nel presente progetto, sia in fase di realizzazione sia di esercizio;
- d) dovranno essere considerati i possibili impatti e gli effetti sull'ecosistema marino, con particolare evidenza alla possibile sottrazione e ai potenziali deterioramenti al Posidonieto e ad altri habitat di pregio dell'ecosistema marino dell'area interessata e prossima, nonché dell'habitat terrestre, e ai disturbi delle specie floristiche e faunistiche;
- e) dovrà essere approfondito il quadro generale di fattibilità di tutti gli interventi previsti, rispetto al rischio da frana, fondato sul confronto fra lo stato di fatto e le variazioni attese dalla realizzazione degli interventi nella loro interezza e, dunque, non limitatamente alle opere del progetto di approdo, scaturito dalle interlocuzioni avute con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale relativamente all'autorizzazione degli interventi medesimi, il cui presupposto sembra dichiaratamente essere la riclassificazione del livello del rischio;

2. Aspetti programmatici

Considerato che il progetto in esame rappresenta un intervento di un'opera più ampia, da completare successivamente con le opere di cui al CIS:

- a) si chiede di evidenziare se la copertura dell'importo totale degli interventi sia sufficiente;
- b) poiché alla data di stesura della documentazione trasmessa era avvenuto l'annullamento, da parte della Corte Costituzionale, del Piano Territoriale Paesistico approvato nel 2019 (sentenza n. 240/2020 di annullamento della Deliberazione 2 agosto 2019, n. 5 Piano territoriale paesistico regionale – PTPR), si chiede di effettuare l'eventuale revisione del progetto e del SIA in ragione dei vincoli del nuovo Piano Territoriale Paesistico approvato dal Consiglio Regionale nel mese di aprile 2021;

3. Analisi delle alternative

Siccome la scelta delle alternative ha riguardato differenti opzioni strutturali per lo scalo della Marinella, considerando anche lo scalo n. 4 con l'inserimento di idonee attrezzature d'ormeggio, composte da un campo boe nello specchio d'acqua antistante lo scalo e stante la tipologia degli attracchi previsti, si chiede:

- a. la valutazione di soluzioni non impattanti il Posidonieto presente in prossimità dello scalo della Marinella, a partire da circa 24 metri di distanza dalla costa; tali soluzioni dovrebbero prevedere, a titolo di esempio:
- a. una lunghezza complessiva dell'opera inferiore a 24 m;
 - b. la possibilità di soluzioni su pali anziché con cassoni di cemento;
 - c. una riduzione/rimodulazione della massicciata a protezione del molo;
 - d. una disposizione del molo lungo la costa anziché ortogonale a esso.

Per ogni soluzione deve essere formulata un'analisi dettagliata dei costi/benefici tali da individuare la soluzione più eco-compatibile;

- b. la valutazione dell'indispensabilità o meno di interventi nello scalo n. 4 e in caso di ragioni di motivata indispensabilità, l'individuazione di soluzioni progettuali minime e non impattanti il Posidonieto e le biocenosi presenti in prossimità di detto scalo;

4. Aspetti progettuali e ambientali

Lo studio di impatto ambientale e la documentazione fornita dovrebbero essere integrati nel senso di fornire:

- a) approfondimenti dettagliati circa i benefici dell'opera, specie dal punto di vista degli aspetti sociali ed economici del territorio, compresa la Comunità di Ventotene;
- b) approfondimento sull'impatto sulla componente atmosfera e sul rumore in ambiente sia terrestre, sia marino, in fase sia di cantiere, sia di esercizio, con riguardo anche alla movimentazione del materiale proveniente dalle cave nel tragitto terrestre e marino;
- c) approfondimento sulla componente suolo e illustrazione delle aree di deposito temporaneo in termini di ubicazione e movimentazione dei materiali, sia per le aree di intervento sia per le aree interessate al trasporto del materiale dalle cave;
- d) approfondimento sulle misure di mitigazione contro l'incremento della torbidità dell'ambiente marino in fase di realizzazione dei lavori;
- e) approfondimento sulla superficie di Posidonieto che potrebbe essere interessata, anche indirettamente, dagli interventi o nella fase della loro realizzazione;
- f) illustrazione e valutazione approfondita dello stato di tutta la prateria dell'area di interesse e valutazione delle condizioni ecologiche del sito ex ante e previsione degli effetti a breve, medio e lungo termine;
- g) interventi previsti per la mitigazione degli impatti sugli habitat 1170 e 1120, con particolare riferimento ai popolamenti dei fondi duri presenti nell'area di attracco del molo;
- h) descrizione degli interventi previsti di prevenzione e/o di emergenza nel caso di versamenti accidentali e/o inquinamenti delle acque e dei fondali legati alla movimentazione in fase di cantiere, e analoghe misure per la fase di esercizio (gestione e manutenzione dell'opera);
- i) descrizione degli effetti di disturbo fisico degli habitat terrestri;
- j) approfondimento sulle idonee misure di mitigazione da adottare per limitare/prevenire il disturbo alle componenti flora e fauna, sia dovuto all'aumento della torbidità dell'acqua, sia derivante dalla produzione di rumori e vibrazioni;
- k) descrizione dei sistemi di raccolta e smaltimento di rifiuti e residui, volumi prodotti, tempi di percorrenza alle discariche o aree di smaltimento, impatti con la viabilità locale e territoriale;

- l) stante l'ampio spettro delle possibilità di utilizzo dell'intero complesso per finalità prevalentemente culturali e di alta formazione, approfondimento e aggiornamento, in funzione delle opere previste, degli studi sul rischio da frana di tutte le aree dell'isola, non limitatamente a quelle interessate dagli interventi di cui al CIS e sulla tipologia ed efficacia degli interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio;
- m) tipologia della flotta di imbarcazioni prevista e/o compatibile con la regolamentazione dell'Area Marina Protetta;
- n) utilizzo del sito in oggetto del progetto con una pianificazione stagionale/giornaliera anche delle percorrenze;
- o) eventuali interferenze con flotta peschereccia;

5. Piano di monitoraggio

- a) approfondimento del Piano di Monitoraggio Ambientale, da graduare nel tempo in ragione dei tempi di cantierizzazione e realizzazione degli interventi, con le relative metodiche, frequenze delle campagne, incluso il monitoraggio suolo, aria, rumore e dell'ambiente marino (rumore, colonna d'acqua e sedimenti) e delle biocenosi associate all'area di intervento e in un perimetro di 100 m dall'opera, con particolare riferimento a specie e habitat vulnerabili del mesolitorale e infralitorale, con esplicitazione di dettaglio delle modalità di elaborazione dei dati, inerente agli interventi proposti in valutazione e per le varie matrici ambientali, redatto secondo le Linee guida nazionali e Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;
- b) presentazione di un programma dettagliato dei monitoraggi previsti in fase *ante operam* (della durata minima di 12 mesi), in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e *post operam* (per almeno un triennio dopo l'entrata in esercizio);

6. Predisposizione di un progetto di cantierizzazione nel quale definire e valutare, anche con riferimento agli aspetti progettuali e ambientali sopra esplicitati:

- a) informazioni dettagliate sulla localizzazione e sull'estensione delle aree di cantiere, comprese anche le aree destinate al deposito dei materiali; il sistema di raccolta e trattamento delle acque; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati e le aree di stazionamento; raccolta, trasporto a smaltimento dei materiali residuali delle lavorazioni;
- b) operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento, il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali con possibili interferenze con la viabilità, le risorse naturali impiegate e/o coinvolte, la quantità, tipologia e gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni;
- c) impatto dei mezzi di cantiere e di trasporto, basato sul confronto fra la navigazione marittima ed eventualmente aerea esistente e futura, mediante stima dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tempi di percorrenza, tipo di mezzi, volume di traffico);
- d) analisi delle emissioni in atmosfera e della componente rumore/vibrazioni, anche in ambiente marino, oltre le precauzioni che si intendono adottare, con una stima delle

emissioni previste e una valutazione dell'impatto, da valutarsi per un tempo significativo dalle attività di cantiere;

- e) gestione delle situazioni di emergenza e le misure da mettere in atto per il contenimento dei carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali;
- f) misure di mitigazione per la fase di cantiere volte al confinamento dell'area di lavorazione a mare per il contenimento della diffusione dei sedimenti fini e dei contaminanti che saranno posti in sospensione dalle attività previste;

7. Valutazione dell'impatto sulla salute umana

- a) Valutazione degli eventuali impatti del rumore o sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere sulla popolazione del Comune di Ventotene.

Il Proponente dovrà anche tenere conto di:

- richieste di integrazioni del MiC con nota prot. n. 21310-P del 22/06/2021, acquisita al prot. n. 03222/CTVA del 22/6/2021;
- contributo di competenza della Regione Lazio acquisito con prot. n. 62612/MATTM del 10/06/2021;
- parere del Comune di Ventotene in data 04/06/2021, acquisito al prot. n. 59691/MATTM del 4/06/2021;
- Comune di Ventotene - Area Marina Protetta - Riserva Naturale Statale - Isole di Ventotene e Santo Stefano in data 07/06/2021;

nonché delle osservazioni pubblicate sul sito internet istituzionale di:

- Sig. Antonio Impagliazzo in data 18/05/2021, acquisita al prot. n. 52982/MATTM del 18/05/2021;
- Associazione WWF Italia Onlus Roma in data 01/06/2021, con nota acquisita al prot. n. 59080/MATTM del 1/06/2021;
- CIRCOLO VELICO VENTOTENE ASD in data 07/06/2021
- Sig. Mauro Stefano in data 07/06/2021;
- Comitato Santo Stefano Sostenibile in data 07/06/2021;
- Associazione Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine in data 07/06/2021;
- Osservazioni dei Sig.ri Boldrighini Carlo e Meloni Luciano in data 08/06/2021.

Coordinatore Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)